



COMUNE DI NAPOLI

FUTURO PROSSIMO



PIANO TERRITORIALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

A cura della Comunità Educante di **Napoli-Chiaiano**



Documento redatto in Futuro Prossimo, progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Hanno redatto il testo:

**Antonio Caiazzo, Marianna Fresu,
Alba Dellavedova, Julia Di Campo,
Ennio Ripamonti**

Hanno collaborato alla stesura:

**Save the Children Italia, Associazione
"Coordinamento Genitori Democratici Napoli",
Associazione "EaSLab", Assessorato all'Istruzione
del Comune di Napoli, IC Giovanni XXIII-Aliotta,
IC Nazareth-Musto, ISIS Melissa Bassi, IIS
Giancarlo Siani, Liceo Comenio, Cooperativa
Sociale "L'Uomo e il Legno", Cooperativa Sociale
"ElleBi", Greenpeace, Associazione "Il Teatro Nel
Baule", ASL Napoli 1 Centro - Dist.28, Ufficio
Socio-Sanitario - ASL Napoli 1 Centro, Movimento
Cooperazione Educativa, Gruppo Giovanile di
Futuro Prossimo**

Progetto grafico:

Marco Binelli

Stampa:

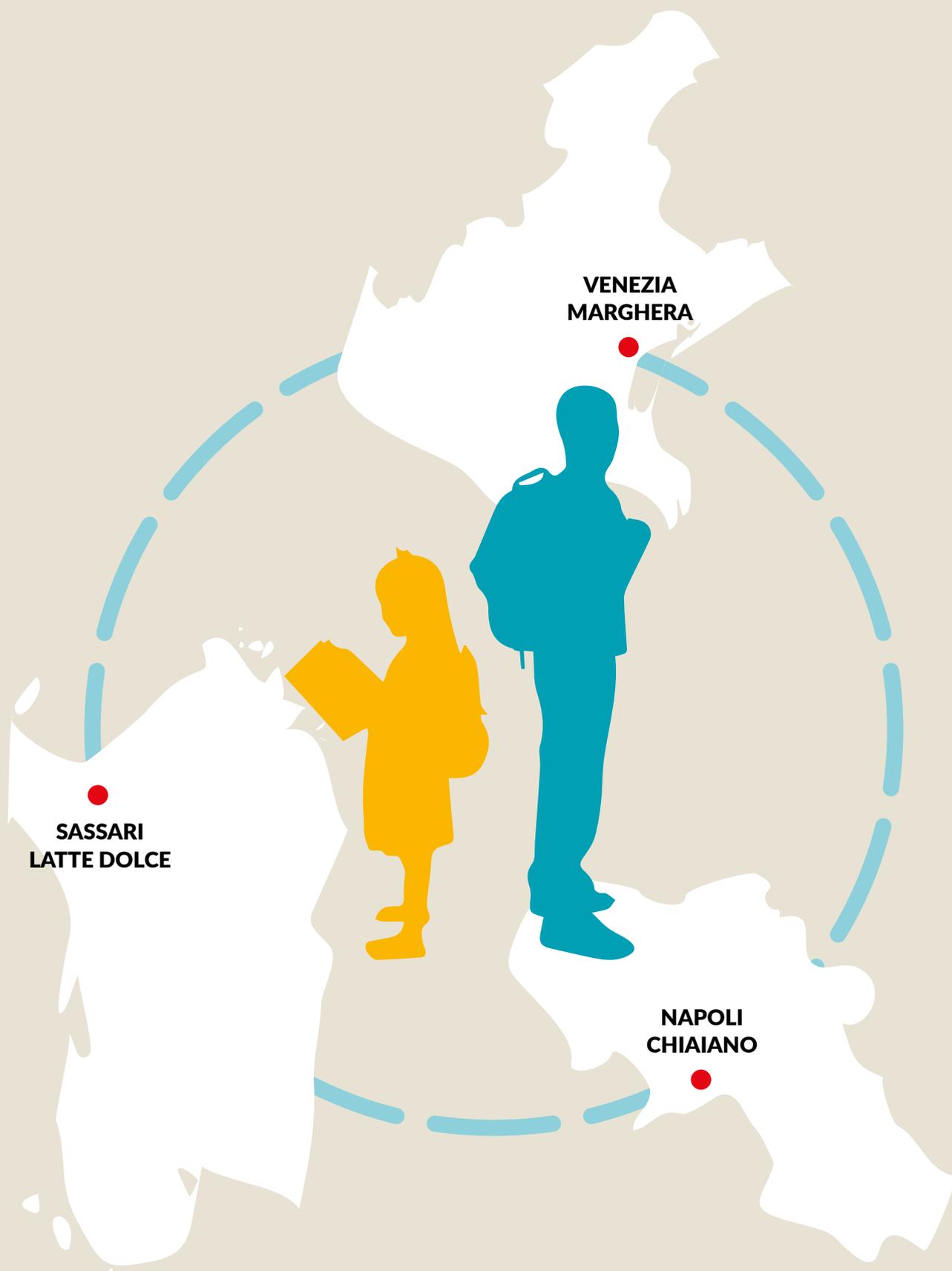
Industria Grafica

Pubblicato:

Aprile 2022

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1	
IL PIANO TERRITORIALE: UNO STRUMENTO PER ISTITUZIONI, SCUOLE E TERZO SETTORE CHE VOGLIONO AGIRE IN RETE	4
Le tematiche di intervento, breve analisi dei fenomeni	5
Povertà educativa e dispersione scolastica	5
Il contesto territoriale di Chiaiano	6
La regione Campania e l'VIII Municipalità di Napoli	6
Il quartiere di Chiaiano	8
La Comunità Educante	9
CAPITOLO 2	
PROCESSO, METODO E TEMATICHE DI INTERVENTO	10
La struttura e l'organizzazione dei lavori	11
I Tavoli Territoriali e le tematiche	12
I Gruppi di Lavoro e la co-progettazione	13
Scuola e Inclusione	13
Offerta Educativa: Arte, Cultura e Sport	14
Valorizzazione del Territorio: Spazi e Luoghi da riqualificare	15
CAPITOLO 3	
AZIONI CONCRETE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA: LE PRIORITÀ DI OGGI E GLI IMPEGNI PER DOMANI	16
Azioni Realizzate	17
Azione in sperimentazione: il Sistema di Segnalazione e Prevenzione della Dispersione Scolastica e della Povertà Educativa	18
Azioni da intraprendere	19
La strategia per il futuro: gli obiettivi da raggiungere entro il 2024	20
CAPITOLO 4	
SOSTENIBILITÀ E GOVERNANCE	23
Cura della Governance	24
Seminari di Progettazione e Fundraising	24
La rete tra le reti: il Patto Educativo di Comunità di Napoli	24
Una Comunità Educante in continua evoluzione: come aderire al Piano Territoriale	25
ALLEGATO	27
Contributo di Ennio Ripamonti, ricercatore che ha osservato il modello di collaborazione della comunità educante	27



INTRODUZIONE

Il presente *Piano Territoriale di contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica* si sviluppa all'interno del progetto Futuro Prossimo selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il progetto coinvolge 26 partner nei territori di Napoli-Chiaiano, Sassari-Latte Dolce e Venezia-Marghera, tra cui enti locali, scuole e organizzazioni del terzo settore e vede come capofila Save the Children Italia Onlus.

L'obiettivo è il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica attraverso la sperimentazione di un **modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile**, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul protagonismo degli adolescenti.

Per raggiungere tale obiettivo il progetto lavora sin dal settembre 2018 al **consolidamento delle comunità educanti** delle città di Sassari, Napoli e Venezia.

Queste comunità si riuniscono in **spazi di dialogo e confronto**, i Tavoli Territoriali, per analizzare in senso ampio gli elementi che caratterizzano i fenomeni della dispersione scolastica e povertà educativa nei propri quartieri. A partire da queste analisi, lavorano per co-progettare interventi educativi gratuiti e rispondenti a specifici bisogni, o per ridurre la frammentazione tra le opportunità educative già esistenti.

Imprescindibile per il progetto è **mettere al centro gli adolescenti**, che nell'ambito dei Tavoli vedono garantito uno spazio di ascolto e confronto con gli adulti che "decidono" e che si impegnano a prendere sul serio il loro punto di vista per tradurlo in azioni concrete. Gli adolescenti trovano anche un terreno fertile per potersi attivare concretamente e collaborare alla costruzione di soluzioni, agendo così da veri protagonisti.

Il contenuto del seguente Piano prende forma proprio nell'ambito dei Tavoli Territoriali ed è stato costruito dalla **Comunità Educante di Chiaiano**, che nel corso

del progetto **ha consolidato un proprio modello di collaborazione** pensato per poter essere replicabile e sostenibile oltre che efficace.

Il Piano rappresenta uno strumento utile a:

Delineare strategie territoriali di contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica co-costruite dalla comunità educante grazie all'ascolto attivo dei diversi attori (istituzioni, giovani, terzo settore, scuole, famiglie, ecc)

Consolidare ove esistente o incardinare un processo di lavoro in rete della comunità educante (costruzione, sperimentazione, consolidamento, evoluzione)

Sviluppare strumenti agili, flessibili e operativi per mantenere un impegno continuo della comunità educante

Il documento contiene inoltre gli obiettivi che la Comunità Educante di Chiaiano intende raggiungere entro la fine del 2024 per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica sul proprio territorio. Obiettivi concreti e raggiungibili, che guideranno il lavoro della rete dei prossimi anni.

CAPITOLO 1

IL PIANO TERRITORIALE: UNO STRUMENTO PER ISTITUZIONI, SCUOLE E TERZO SETTORE CHE VOGLIONO AGIRE IN RETE

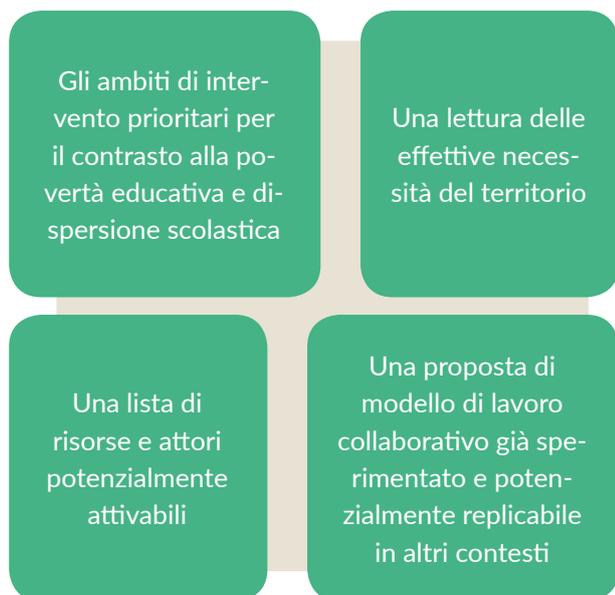
OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano ha consentito alla **COMUNITÀ EDUCANTE** del territorio di individuare:



Il seguente Piano contiene elementi di immediata utilità per chi intende lavorare in questo territorio per il contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica.

Gli spazi di dialogo promossi per quattro anni dal progetto Futuro Prossimo hanno consentito alla Comunità Educante di Napoli – Chiaiano di individuare:



Inoltre il Piano rappresenta uno **strumento aperto e in evoluzione**, pensato per poter essere aggiornato e inclusivo di nuovi attori e proposte educative, in ottica di crescita e sviluppo della Comunità Educante.

LE TEMATICHE DI INTERVENTO, BREVE ANALISI DEI FENOMENI

POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA

La povertà educativa e la dispersione scolastica affliggono la crescita e lo sviluppo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, ne compromettono la possibilità di scegliere con consapevolezza i percorsi di studio e lavoro, sacrificano la creatività e i talenti, ipotecano il loro futuro. Dal 2014 Save the Children è impegnata per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica attraverso azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di *advocacy* per la definizione di politiche sociali ed educative capaci di diminuire le disuguaglianze e con programmi attivi in maniera capillare in tutta Italia, nelle zone maggiormente deprivate del nostro Paese, in un'ottica di sviluppo e rafforzamento della comunità educante. Dal 2014 a oggi Save the Children ha aperto 27 Punti Luce, centri ad alta densità educativa, dove bambini, bambine, ragazzi e ragazze hanno la possibilità di conoscere, sperimentare e mettere le ali ai propri talenti.

Uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*sustainable development goals, SDGs*) definiti nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è fornire "un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Oggi, in Italia, ci sono ancora degli ostacoli che impediscono un equo accesso alle opportunità educative e di apprendimento. La percentuale di Early Leavers From Education and Training (ELET)¹ resta lontana dall'obiettivo del 10% stabilito dalla Strategia Europa2020 e si attesta al 13,1%. In Italia abbandonano precocemente gli studi il 15,6% dei ragazzi (in aumento nel 2020 rispetto al 15,4% del 2019) e il 10,4% delle ragazze, per un totale di 543.000 giovani².

1 Con questa espressione ci si riferisce ai giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che non hanno un titolo di studio superiore alla licenza media e non frequentano corsi scolastici o altre attività formative (Save the Children. Con gli occhi delle bambine. Atlante dell'infanzia a rischio (2020). https://atlante.savethechildren.it/content2020/XI_Atlante_dell_infanzia-rischio-con_gliocchi_delle_bambine.pdf).

2 Save the Children. Il futuro è già qui. Atlante dell'infanzia a rischio (2021). https://atlante.savethechildren.it/content2021/XII_Atlante_dell_infanzia_a_rischio__Il_futuro_e_gia_qui.pdf

Il rischio di abbandono precoce degli studi, l'insuccesso scolastico e la dispersione implicita di studenti e studentesse restano correlati al contesto socio-economico e culturale di appartenenza e alla presenza di fattori quali il livello culturale ed il tasso di occupazione dei genitori, il rischio di povertà, la grave deprivazione materiale, la disuguaglianza di reddito, l'area geografica di provenienza³. A tutto ciò si aggiungono disuguaglianze che permangono sul territorio nazionale e coinvolgono bambini e bambine sin dalla più giovane età, impedendo loro di fruire di attività culturali di qualità e rafforzando il fenomeno della povertà educativa.

Per ridurre le disuguaglianze e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa sono necessari interventi che promuovano l'offerta di opportunità accessibili, di qualità ed equamente distribuite sul territorio. Perché gli interventi siano efficaci risulta imprescindibile l'attivazione di tutta la Comunità Educatrice che opera in una dimensione di rete, co-progetta, condivide obiettivi e definisce linee di sviluppo mettendo al centro i giovani.

³ Ministero dell'Istruzione. La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018 (2019). [Focus La dispersione scolastica nell'a.s.201617 e nel passaggio all'a.s.201718_def \(miur.gov.it\)](#); Osservatorio Con i Bambini. Scelte compromesse: rapporto nazionale sugli adolescenti (2021). [Scelte compromesse: rapporto nazionale sugli adolescenti \(conibambini.org\)](#); Save the Children. Con gli occhi delle bambine. Atlante dell'infanzia a rischio (2020).

IL CONTESTO TERRITORIALE DI CHIAIANO

Il Piano Territoriale è stato co-costruito dalla Comunità Educatrice del quartiere di Chiaiano, facente parte dell'VIII Municipalità di Napoli, nella periferia Nord della città. Di seguito, si propone un approfondimento contestuale della Regione Campania come dimensione macro di riferimento e del quartiere *target* al fine di restituire un quadro complessivo nel quale si inseriscono i fenomeni della Dispersione Scolastica e della Povertà Educativa.

LA REGIONE CAMPANIA E L'VIII MUNICIPALITÀ DI NAPOLI

Nella regione Campania la percentuale di studenti e studentesse che abbandona precocemente gli studi (ELET) resta al di sopra della media nazionale (13,1%) ed europea (9,9%), mantenendosi al 17,3%, nonostante una riduzione di più di 10 punti percentuali a partire dal 2004⁴. Il fenomeno della dispersione scolastica resta diffuso sul territorio regionale che presenta percentuali tra le più elevate del territorio: il report pubblicato dal Ministero dell'Istruzione nel mese di giugno 2021 colloca la Campania nella fascia con tasso di dispersione più elevato nella scuola secondaria sia di primo che di secondo grado⁵. Nel Comune di Napoli, il territorio di Chiaiano, compreso insieme a Scampia e a Piscinola nella Municipalità VIII, si mostra come particolarmente interessato dal fenomeno della dispersione. Le relazioni e i dati pubblicati dal Servizio Dispersione Scolastica ed Educazione degli Adulti del Comune di Napoli⁶ attestano un'incidenza in crescita, aggravata dagli effetti della pandemia Covid-19: ad aprile 2021 la Procura di Napoli ha raccolto 900 segnalazioni di evasione scolastica, contro le 400

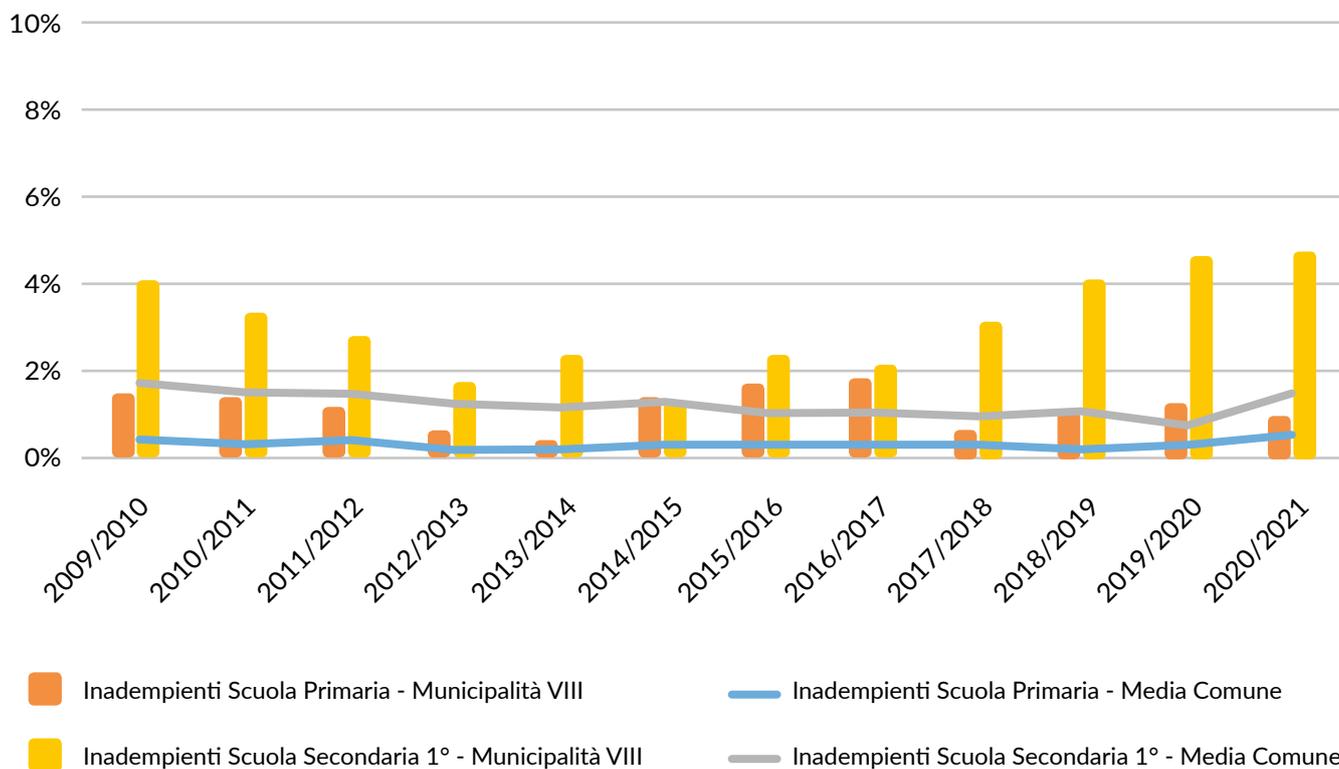
⁴ Osservatorio Con i Bambini. Scelte compromesse: rapporto nazionale sugli adolescenti (2021). Save the Children. Il futuro è già qui. Atlante dell'infanzia a rischio (2021).

⁵ Ministero dell'Istruzione. La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018-2018/2019 aa.ss. 2018/2019-2019/2020 (2021). [La dispersione scolastica aa.ss.1718_1819 e aa.ss.1819_1920_DEFINITIVO \(miur.gov.it\)](#).

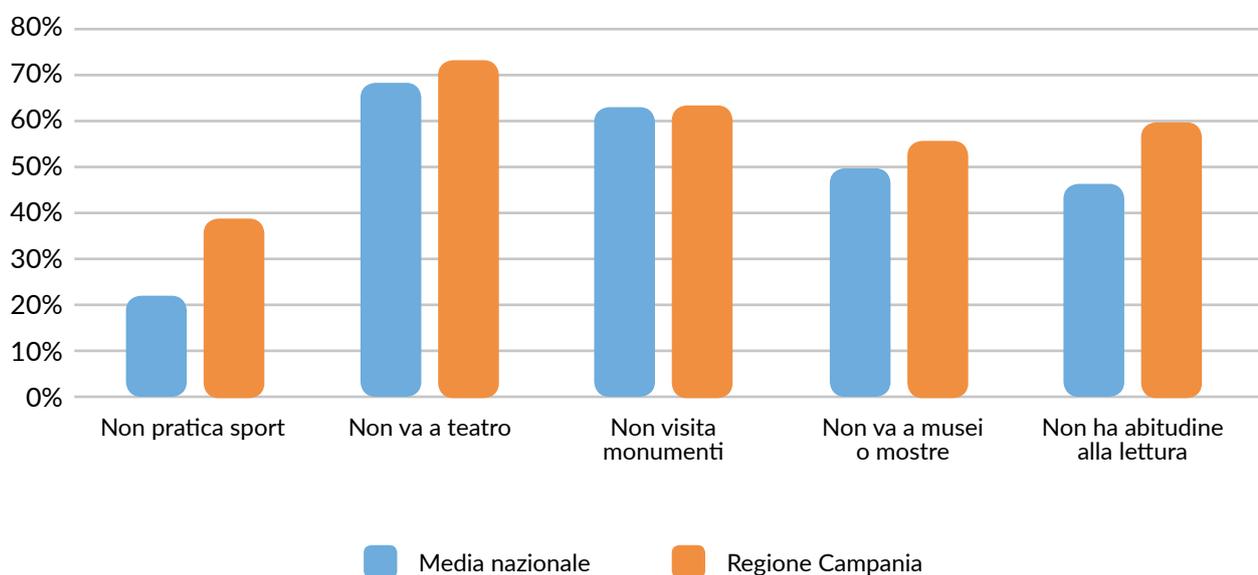
⁶ Comune di Napoli. Area Educazione e Diritto allo Studio. Servizio Dispersione Scolastica ed Educazione per gli Adulti. [Comune di Napoli - Aree tematiche - Scuola ed Educazione - Evasione Scolastica](#)



L'INADEMPIENZA SCOLASTICA NELLA MUNICIPALITÀ VIII



LA POVERTÀ EDUCATIVA NELLA REGIONE CAMPANIA



del 2020 e le 800 del 2019⁷. I casi di inadempienza⁸ registrati negli ultimi dieci anni nella Municipalità VIII superano generalmente la media del Comune⁹. La regione è caratterizzata da una percentuale elevata di minori in situazione di povertà relativa: nel 2020, si trovavano in questa situazione il 34,4%. La povertà economica si estende a quella educativa, calcolata da Save the Children a partire da 14 indicatori¹⁰: alcuni di questi sono presi in esame nel grafico sotto riportato che evidenzia la maggior incidenza del fenomeno sulla regione Campania rispetto alla media nazionale.¹¹

Fondamentale appare promuovere opportunità educative su tutto il territorio, che siano facilmente raggiungibili dai giovani e dalle loro famiglie e che tengano conto di una povertà economica diffusa. Tra le criticità che emergono nell'ultima relazione del Comune relativa all'inadempienza scolastica, c'è la mancanza di una piattaforma online accessibile e nella quale la scuola possa inserire i dati sull'evasione scolastica e a partire dalla quale si possano individuare i ragazzi e le ragazze che hanno interrotto il proprio percorso di studi e che necessitano di un supporto personalizzato.

IL QUARTIERE DI CHIAIANO

Il territorio dell'**VIII Municipalità** include i quartieri **Chiaiano**, Piscinola-Marianella e Scampia, tutti territori accomunati dal fenomeno della marginalità, caratteristico della maggior parte delle periferie napoletane, che genera alti tassi di disoccupazione, povertà economica ed educativa, evasione e dispersione scolastica, alto rischio di devianza minorile.

L'**VIII Municipalità** risulta essere abitata complessivamente da più di **90.000 persone**, di cui circa **23.000** si trovano nel quartiere di **Chiaiano**, tra i quartieri più "giovani" della Regione Campania. Il contesto urbano e sociale è caratterizzato dalla presenza di grandi agglomerati di edilizia popolare, costruiti grazie alla dilazione per interventi urgenti di edilizia ad uso abitativo prevista dalla **Legge del 15 Febbraio 1980, n.25**, che si contrappongono alle vaste aree verdi presenti nel quartiere, retaggio della tradizione legata alle attività agricole, alla coltivazione della ciliegia, ancora molto "viva" tra gli abitanti del territorio. Chiaiano è collegato agli altri quartieri della Città di Napoli dalla **Metropolitana Collinare - Linea 1**, che risulta essere infatti per i giovani, principalmente, ma anche per gli adulti del quartiere, un vero e proprio punto di riferimento, nonché luogo di principale aggregazione.

Per quanto riguarda i servizi condivide la stessa sorte delle altre periferie cittadine, ossia quella di risultare un vero e proprio "quartiere dormitorio" in quanto povero di attrattive ed occasioni di animazione territoriale, anche in ambito privato (palestre, piscine, ecc...), e questo comporta lo spostamento dei gruppi di giovani con maggiori possibilità in altre aree della città, e dell'*hinterland*, per coltivare il tempo libero e per giovare di opportunità culturali ed educative, non consentendo di fatto al quartiere di incubare azioni di *empowerment*.

7 Il dato è stato riportato da un articolo de La Repubblica a cura di Bianca de Fazio del 13 aprile 2021. https://napoli.repubblica.it/cronaca/2021/04/13/news/scuola_e_dad_la_procura_in_900_non_seguono_le_lezioni_in_campania_-296232348/

8 Con il termine inadempiente si intende il minore che, "iscritto regolarmente a scuola, ha accumulato diverse assenze tali da compromettere l'anno scolastico e, pertanto, è stato bocciato per assenze ingiustificate". Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito del Comune di Napoli riportato in precedente nota.

9 Il riferimento è alle relazioni e ai dati pubblicati sul sito ufficiale del Comune di Napoli. Le percentuali riportate nel grafico si riferiscono al rapporto inadempienti/iscritti. Per approfondimenti consultare la pagina web [Comune di Napoli - Aree tematiche - Scuola ed Educazione - Evasione Scolastica](#).

10 Save the Children. La lampada di Aladino. L'indice di Save the Children per misurare la povertà educativa e illuminare il futuro dei bambini in Italia (2014). [la-lampada-di-aladino.pdf \(savethechildren.it\)](#)

11 Per una consultazione dei dati relativi alla povertà educativa nella regione Campania, si rimanda alla pubblicazione Save the Children. Il futuro è già qui. Atlante dell'infanzia a rischio (2021).

LA COMUNITÀ EDUCANTE

In questo contesto territoriale, nel 2015, Save the Children Italia in collaborazione con l'Associazione "Coordinamento Genitori Democratici Napoli" e con l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII-Aliotta" ha attivato il programma **Punto Luce**, nei locali dell'Auditorium dell'Istituto, unico luogo ad alta densità educativa del quartiere. Negli anni, si sono costruite collaborazioni stabili tra alcuni attori del territorio e dal 2018, grazie all'avvio del progetto **Futuro Prossimo**, che ha come capofila Save the Children Italia e come *implementing partners* locali le Associazioni "Coordinamento Genitori Democratici" ed "EaSLab" che collaborano attivamente con i quattro Istituti Scolastici presenti sul quartiere (IC Giovanni XXIII-Aliotta, IC Nazareth-Musto, ISIS Melissa Bassi, IIS Giancarlo Siani), si è avviato un percorso di sistematizzazione dei processi e di rafforzamento della rete territoriale per la costruzione di una **Comunità Educante** ed azioni rivolte agli adolescenti, alle famiglie e ai docenti del territorio, sia in ambito extra-scolastico che in orario curricolare per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica.

Ad oggi le attività proposte hanno raggiunto:

- 1200 studenti (in orario curricolare);
- 180 docenti;
- 310 genitori;
- 250 minori in attività extra-scolastiche.

La **Comunità Educante di Chiaiano**, ad oggi, risulta composta dai seguenti attori territoriali:

- Save the Children Italia;
- Associazione "Coordinamento Genitori Democratici Napoli";
- Associazione "EaSLab";
- Assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli;
- IC Giovanni XXIII-Aliotta;
- IC Nazareth-Musto;
- ISIS Melissa Bassi;
- IIS Giancarlo Siani;
- Liceo Comenio;
- Cooperativa Sociale "L'Uomo e il Legno";
- Cooperativa Sociale "ElleBi";
- Associazione "Il Teatro Nel Baule";
- ASL Napoli 1 Centro – Dist.28;
- Ufficio Socio-Sanitario – ASL Napoli 1 Centro;
- Movimento Cooperazione Educativa;
- Gruppo Giovanile di Futuro Prossimo.

Altri attori coinvolti:

- Gruppo Greenpeace Napoli
- UISP Campania
- Università Federico II di Napoli
- Associazione Branchie Pulite
- Associazione Un ponte nel vento
- Centro Servizi per il Volontariato Campania
- ASD Internapoli
- Cooperativa il Giglio

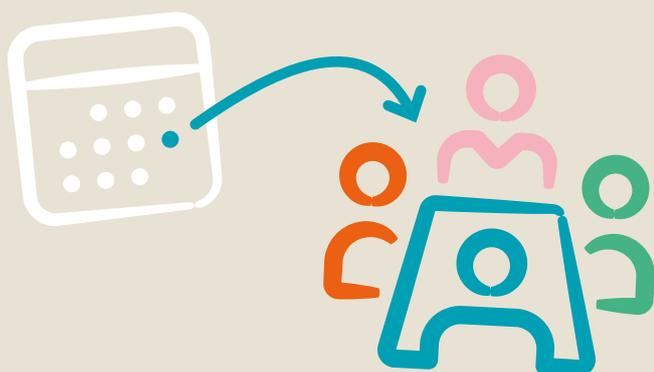
CAPITOLO 2

PROCESSO, METODO E TEMATICHE DI INTERVENTO

MODELLO DI COLLABORAZIONE

1

COINVOLGIMENTO ATTIVO DI DIVERSI ATTORI (ISTITUZIONI, GIOVANI, TERZO SETTORE, SCUOLE, FAMIGLIE) PER UN'ANALISI CONGIUNTA DEI BISOGNI



2

ORGANIZZAZIONE E CONVOCAZIONE PERIODICA DI **TAVOLI TERRITORIALI** COME LUOGO DI CONFRONTO E ATTIVAZIONE DELLA RETE

3

SUDDIVISIONE PER **GRUPPI DI LAVORO** CHE CO-PROGETTANO INTERVENTI PER IL TERRITORIO



La comunità educante, come introdotto brevemente, è un sistema complesso di relazioni pubblico-privato sociale di stampo fortemente innovativo che si basa su un processo di avvio e costituzione che non può prescindere da tre elementi fondamentali:

1. Partnership pubblico-privato sociale;
2. Obiettivi strategici condivisi;
3. Co-progettazione degli interventi.

Oltre a questi tre elementi caratterizzanti ci sono altri fattori che compongono il quadro di azione per la realizzazione e l'implementazione della comunità educante. In particolare è importante sottolineare come fondante per la buona riuscita di tale processo sia l'accompagnamento nelle fasi di avvio da parte di manager territoriali in grado di intessere e costruire terreni comuni di dialogo a partire anche dalla condivisione di nuovi vocabolari di senso condiviso.



LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

Nella fase di avvio del progetto **Futuro Prossimo** ci si è concentrati principalmente sul lavoro di analisi contestuale e sulla mappatura degli *stakeholders* territoriali attraverso il confronto e la consultazione con le realtà componenti il partenariato del progetto, ossia le Associazioni "Coordinamento Genitori Democratici Napoli" ed "EaSLab", gli Istituti Scolastici del territorio e l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli, affinché anche il coinvolgimento di altri attori territoriali fosse realizzato in un'ottica partecipativa di tipo *bottom-up*, asset metodologico su cui si fonda la Comunità Educante.

Il coinvolgimento attivo di diversi attori territoriali è il passaggio fondamentale per garantire un processo di osservazione da diversi punti di vista al fine di restituire un quadro completo e complessivo dei fenomeni che interessano il territorio. Un ulteriore asset fondamentale del lavoro di rafforzamento della Comunità Educante è quello del coinvolgimento del Gruppo

Giovanile composto dagli adolescenti del territorio è costruito mediante i Laboratori di Progettazione Partecipata extrascolastici ed i Consigli Consultivi in orario curricolare.

Il luogo, fisico e simbolico, della co-progettazione e del confronto della Comunità Educante è stato principalmente quello dei Tavoli Territoriali, mentre lo spazio dedicato agli affondi tematici ed alla progettazione di sistemi, attività ed azioni orientate al raggiungimento degli obiettivi condivisi è stato quello dei Gruppi di Lavoro. I Gruppi di Lavoro riflettono le Aree Tematiche d'intervento prioritarie sul territorio, individuate mediante i Tavoli Territoriali.

Il Gruppo Giovanile è stato consultato come un vero e proprio attore territoriale, promuovendone la partecipazione ai Tavoli Territoriali ed ai Gruppi di Lavoro, durante i quali hanno potuto portare le loro istanze, il loro punto di vista rispetto alle proposte di

cambiamento, all'analisi delle problematiche vissute e i loro desideri ed inoltre hanno partecipato attivamente alla definizione delle tematiche prioritarie su cui concentrare le energie insieme agli adulti di riferimento.

La convocazione dei Tavoli Territoriali e dei Gruppi di Lavoro, ad oggi, risulta essere in carico al Coordinatore Territoriale del progetto Futuro Prossimo e risulta di centrale importanza organizzare i momenti di condivisione e confronto a cadenza almeno bimestrale. Pertanto, tra gli obiettivi strategici per la sostenibilità delle azioni messe in campo dalla progettualità, si intende rinforzare la *ownership* da parte degli attori territoriali di questo strumento, in una logica di diffusione e turnazione dei soggetti che nel prossimo futuro si impegneranno a convocare i momenti di riflessione e condivisione della Comunità mediante la stesura di un calendario di incontri su base annuale.

I TAVOLI TERRITORIALI E LE TEMATICHE

Il primo Tavolo Territoriale sul territorio di Chiaiano si è tenuto a Gennaio 2019, ed è stata l'occasione per presentare il progetto Futuro Prossimo alla rete territoriale e i suoi obiettivi, avviando un processo di riflessione sul senso di Comunità e sul percorso da compiere insieme per il contrasto della povertà educativa e della dispersione scolastica. La metodologia privilegiata, al fine di garantire un clima democratico di confronto e presa di decisioni, è stata quella della co-progettazione attraverso la quale si sono definiti i seguenti passaggi:

- Definizione di un linguaggio comune;
- Mappatura dei bisogni;
- Definizione delle Aree Tematiche prioritarie;
- Strutturazione di un metodo di lavoro di rete.

I Tavoli Territoriali sono divenuti, sin da subito, un'occasione di riflessione plenaria, in una logica meta-cognitiva, sul processo di rafforzamento della rete e di ottimizzazione e sistematizzazione del lavoro di Comunità per cui è stato ritenuto necessario dalla Comunità Educante promuovere parallelamente momenti di confronto e co-progettazione operativa con obiettivi e tematiche specifiche: i Gruppi di Lavoro.

Questo Piano Territoriale per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, infatti, è il frutto tangibile di questo processo di co-progettazione, un obiettivo raggiunto che in realtà costituisce un punto di partenza di quest'alleanza che ha lavorato sinergicamente e con grande intensità per realizzare un documento "vivo", con finalità, sperimentazioni e risultati attesi concreti.

I GRUPPI DI LAVORO E LA CO-PROGETTAZIONE

I Gruppi di Lavoro costituiscono lo “strumento” più concreto della Comunità Educante.

Infatti, hanno avuto un vero e proprio “ciclo di vita” all’interno del progetto e sono stati lo strumento centrale per promuovere la condivisione ed il confronto metodologico, la definizione di obiettivi tematici e la co-progettazione di azioni e di attività, oltre che facilitare il processo di individuazione degli impegni futuri sui temi prioritari per contrastare efficacemente la Dispersione Scolastica e la Povertà Educativa inseriti in questo Piano Territoriale.

I Gruppi di Lavoro, dunque, seppur condividono con lo strumento dei Tavoli Territoriali la metodologia della co-progettazione, si dirigono verso il raggiungimento di obiettivi collegati ai diversi affondi tematici. Gli obiettivi individuati e su cui si lavora, inoltre, possono essere sia a breve che a lungo termine, poiché attraverso questo strumento, la Comunità Educante si riunisce anche per risolvere problematiche e contingenze non prevedibili, come ad esempio la discussione di casi specifici, emergenze del quartiere o per mettere in condivisione con la rete delle opportunità di finanziamento.

I primi incontri dei Gruppi di Lavoro si sono tenuti durante la seconda annualità del progetto Futuro Prossimo, tuttavia, hanno subito una battuta d’arresto a causa della Pandemia da Covid-19 che ha chiaramente messo in evidenza altre priorità inaspettate ma di fondamentale importanza per i minori e le famiglie del territorio che si è scelto di affrontare attraverso i Tavoli Territoriali, rallentando fisiologicamente il processo di co-progettazione tematica.

L’assestamento della situazione di emergenza sanitaria e sociale ha permesso di riprendere il lavoro lasciato “in sospeso” e quest’esperienza inedita vissuta da tutto il mondo ha dato importanti spunti per cambiamenti di rotta in merito alle tematiche, promuovendo delle “spinte” particolari che si sono concretizzate mediante la co-progettazione.

I Gruppi di Lavoro, definiti dalla Comunità Educante di Chiaiano, sono i seguenti:

SCUOLA E INCLUSIONE

Questo spazio di confronto è stato utilizzato per riflettere principalmente sul fenomeno della Dispersione Scolastica, sulla progettazione di interventi e di un Sistema di Prevenzione e Segnalazione dei minori a rischio Dispersione Scolastica e Povertà Educativa, oltre a condividere lo stato di avanzamento delle attività proposte nell’ambito del progetto Futuro Prossimo e delle altre progettualità che affrontano il problema, coinvolgendo tutte le realtà del terzo settore che collaborano con gli Istituti Scolastici del territorio.

Il Gruppo di Lavoro Scuola e Inclusione ha permesso di stringere le maglie della Rete Territoriale, monitorare gli “invii” dalle Scuole ai Servizi Educativi, per consentire affondi su casi specifici e la co-progettazione delle **Doti Educative di Comunità**.

Inoltre, in quanto principio che ha guidato il rafforzamento della Comunità Educante, è stato dato uno **spazio di protagonismo agli adolescenti** che, in diversi incontri, hanno espresso i loro “desiderata” rispetto alla programmazione scolastica, promuovendo una connessione con i Servizi Educativi, soprattutto per la pianificazione delle attività estive.

Questo segmento specifico della Comunità Educante è stato, infine, il luogo di incubazione della **principale sperimentazione** messa in campo attraverso il progetto Futuro Prossimo: il **Sistema di Segnalazione e Prevenzione della Dispersione Scolastica e della Povertà Educativa**.

Le principali proposte pervenute dal Gruppo Adolescenti sono state due, oltre a quelle portate avanti dai Consigli Consultivi di ciascuna Scuola in merito alla didattica ed alle strutture:

- Promuovere azioni di recupero della Socialità, a seguito del lungo periodo di Zona Rossa che ha vissuto il territorio campano, attraverso una

pianificazione estiva che coinvolgesse anche i plessi scolastici;

- Organizzare, nel periodo estivo, momenti di aggregazione attraverso esperienze di “viaggio”.

Per entrambe le proposte, la Comunità Educante, si è mobilitata per realizzare azioni quanto più rispondenti possibili ai desiderata degli **Adolescenti**, ribadendo di fatto la loro **centralità nel processo di costruzione di attività educative del territorio**.

Infatti, grazie al progetto Futuro Prossimo sono state organizzate due esperienze di **Summer Camp** sul territorio campano (Ischia e Procida) nei mesi di luglio e agosto che hanno coinvolto **35 ragazze e ragazzi di Chiaiano** e sono stati messi a disposizione spazi scolastici (cortili e spazi interni) per la realizzazione delle attività estive.

OFFERTA EDUCATIVA: ARTE, CULTURA E SPORT

Il Gruppo di Lavoro dedicato alla **co-progettazione dell’Offerta Educativa** (Arte, Cultura e Sport) si è concentrato principalmente sulla ricezione delle proposte da parte del **Gruppo Adolescenti** nelle attività extrascolastiche previste dal progetto Futuro Prossimo e implementate dal partner CGD Napoli, ed in orario curricolare nei **percorsi di Inclusione e Partecipazione** promossi dal partner EaSLab.

Infatti, tutta la **Pianificazione Estiva** è stata frutto della co-progettazione con le ragazze ed i ragazzi del Gruppo Adolescenti che ha potuto esprimersi mediante laboratori di progettazione partecipata e momenti di **ascolto attivo**. La Comunità Educante si è mobilitata per garantire che le proposte divenissero realtà e sono state inoltre discusse insieme ai diversi attori territoriali le principali tematiche d’interesse su cui concentrarsi anche in vista dell’inizio del nuovo anno scolastico per garantire attività di contrasto al learning loss.

La sperimentazione di questa prassi, il cui *asset* metodologico principale è quello della co-progettazione con gli Adolescenti, ha permesso alla Comunità Educante di utilizzare un **approccio bottom-up nella costruzione e nell’organizzazione delle attività** che ha prodotto risultati interessanti dal punto di vista qualitativo. Le ragazze ed i ragazzi sono stati particolarmente soddisfatti di sentirsi partecipi e **protagonisti del loro “presente”**, di poter scegliere “cosa” fare e “come” farlo, e sentirsi ascoltati dagli adulti di riferimento ha permesso di costruire un legame diretto con chi si occupa della loro educazione e formazione. Quest’esperienza vuole essere da stimolo per promuovere quest’approccio anche nella Pianificazione Annuale, sia delle attività extrascolastiche che scolastiche, nei limiti delle programmazioni ministeriali e disciplinari previste dalle Istituzioni Scolastiche, rendendo così gli adolescenti realmente protagonisti del loro futuro.

Dunque, gli **obiettivi** che si prefigge la Comunità Educante, in questo preciso segmento, sono:

- Co-costruire la Pianificazione Annuale delle attività educative con gli Adolescenti del territorio;
- Co-costruire la Pianificazione Estive delle attività educative con gli Adolescenti del territorio.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: SPAZI E LUOGHI DA RIQUALIFICARE

La **Valorizzazione del Territorio** è stato, dal principio, uno dei principali obiettivi della Comunità Educante. Un obiettivo trasversale e condiviso da tutte le anime che compongono la rete territoriale, dalla Scuola alle Associazioni, dagli Operatori agli Insegnanti, dagli Adulti agli Adolescenti. Infatti, il riscatto di questo quartiere passa inevitabilmente per la riqualificazione degli spazi e la rigenerazione delle vocazioni tradizionali attraverso lo sguardo delle nuove generazioni.

I **punti principali**, messi in evidenza da questo Gruppo di Lavoro, sono stati i seguenti:

- Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturalistico del quartiere;
- Riqualificazione di luoghi “aperti” agli adolescenti del territorio, in risposta all’assenza di spazi di aggregazione;
- Rigenerazione degli spazi scolastici: caratterizzazione del contesto scuola.

Infatti, proprio a partire dalla tradizione del territorio, il Gruppo Adolescenti ha deciso di impegnarsi nella valorizzazione della **Selva di Chiaiano**, un luogo denso di meraviglie naturalistiche, attraverso l’organizzazione di un **itinerario di Trekking** co-progettato con un comitato locale e che ha visto protagonisti le ragazze ed i ragazzi come “guide”. In merito all’assenza di spazi di libera aggregazione per i più giovani, evidenziata dal Gruppo Adolescenti come un’importante criticità del quartiere, le ragazze ed i ragazzi grazie al laboratorio di Progettazione Partecipata hanno realizzato all’interno degli spazi del Centro Educativo che ospita le attività extrascolastiche del progetto Futuro Prossimo una vera e propria **Sala Hobby** a libero accesso per il target 11-17 anni, in cui potersi incontrare e stare insieme senza attività strutturate. Infine, attraverso i percorsi di Partecipazione in orario curricolare, gli Adolescenti del territorio di Chiaiano, in particolare gli alunni dell’IIS Giancarlo Siani, hanno progettato e realizzato un **Murale all’interno dell’edificio scolastico**. Questo gesto è stato ben accolto da tutta la Comunità ed ha reso le ragazze ed i ragazzi di un gesto simbolico, oltre che pratico, di rigenerazione “dal basso”.

CAPITOLO 3

AZIONI CONCRETE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E DISPERSIONE SCOLASTICA: LE PRIORITÀ DI OGGI E GLI IMPEGNI PER DOMANI

AZIONI REALIZZATE, SPERIMENTAZIONI IN CORSO E INTERVENTI DA ATTIVARE

1 SCUOLA, DIDATTICA E TERRITORIO



2 AMBIENTI E SPAZI DA VALORIZZARE

3 OFFERTA EDUCATIVA SCUOLA ED EXTRASCUOLA



4 FORMAZIONE ADULTI E MINORI

AZIONI REALIZZATE

Il **contrasto alla Dispersione Scolastica e alla Povertà Educativa** sono stati e lo sono tuttora la “stella polare” per orientare gli sforzi della Comunità Educante di Chiaiano.

Infatti, la co-progettazione permanente garantita dai Tavoli Territoriali ha permesso di individuare interventi, percorsi e processi in grado di garantire, da un lato l'*empowerment* degli attori della Comunità Educante, e dall'altro la risoluzione di situazioni multiproblematiche che vedevano coinvolti le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi. Infatti, le azioni realizzate possono essere suddivise in due aree specifiche, con destinatari diversi, ma con l'obiettivo di prevenire e contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica:

- Azioni di **Potenziamento degli adulti di riferimento e delle figure educative** (Prevenzione);
- Azioni di **contrasto diretto di situazioni di Povertà Educativa e Dispersione Scolastica** (Contrasto).

In merito alla prima area, è stato organizzato un ciclo di **Seminari di Formazione sui Bisogni Educativi Speciali (BES) e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** rivolti a Docenti, Dirigenti Scolastici, Educatori, Operatori Sociali, Psicologi, Genitori del territorio, al fine di fornire un corretto inquadramento delle due condizioni, un linguaggio comune attraverso cui confrontarsi e dei consigli pratici (attività, laboratori, ecc...) per affrontare queste condizioni che producono disuguaglianze importanti e disagio tra i più piccoli.

Quest'esperienza ha impattato positivamente sulla Comunità Educante. Nella stessa Area, si inseriscono anche i percorsi per genitori e i percorsi per docenti, promossi dal progetto Futuro Prossimo in collaborazione con gli Istituti Scolastici.

Tra gli altri interventi di formazione si sottolinea la preziosa esperienza guidata dal **Forum del Libro**, partner di Futuro Prossimo, che ha strutturato e attivato percorsi formativi rivolti ai docenti della rete sulla **promozione della lettura e dello story-telling** nel contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica.

Per quanto riguarda la seconda area, invece, il progetto Futuro Prossimo ha previsto di fornire alla Comunità Educante uno strumento: le **Doti Educative di Comunità**.

Le Doti Educative di Comunità sono interventi individualizzati volti ad offrire ai minori individuati dalla Comunità Educante dei percorsi di *empowerment* tarati su condizioni specifiche e che prevede l'*engagement* dell'attore proponente nell'attivazione di un'azione di tutoraggio del minore segnalato, con la regia della Comunità stessa. Questo dispositivo è stato un grande **elemento d'innovazione** che ha permesso di mettere “al centro” le ragazze e i ragazzi più fragili ed ha consentito di sviluppare un approccio multidisciplinare per la risoluzione dei problemi e per **promuovere e garantire i diritti fondamentali dei minori**.

La Comunità Educante, dunque, è divenuta “corpo unico”, pensante, in grado di sostenere un livello metacognitivo, come riflessione continua sui processi e sui metodi, ed un livello operativo, dimostrando grande resilienza nel momento di maggiore difficoltà rappresentato dalla **Pandemia da Covid-19**. Infatti, in quella circostanza, le maglie della rete si sono strette ulteriormente per garantire il diritto allo studio ed il **contrasto al Digital Divide**. Sono stati distribuiti *devices* ai minori più svantaggiati, grazie ad una collaborazione strettissima con gli Istituti Scolastici, sono stati supportati docenti, studenti e studentesse nel seguire la *D.A.D.*, garantendo come **Comunità Educante** anche un Presidio Fisico, all'interno degli spazi del Centro Educativo: il **Presidio DAD**, un **luogo sicuro, adeguato per l'apprendimento** ed il collegamento *online* delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, con la presenza di Educatori per il **supporto didattico e tecnologico**.

In questo clima di collaborazione, infatti, a **Novembre 2020** è stato siglato il **Patto Educativo di Comunità di Napoli** che mette insieme le progettualità e le reti promosse dal programma **Fuoriclasse** e dal **progetto Futuro Prossimo** con capofila **Save the Children Italia** ed il **progetto Bella Presenza** con capofila la **Cooperativa Sociale Dedalus**. Questa grande rete composta da più di 10 Istituti Scolastici, 4 quartieri, più di 15 Associazioni, ha condiviso obiettivi e strategie per **contrastare le disuguaglianze e garantire un futuro ai minori della città di Napoli**.

AZIONE IN SPERIMENTAZIONE: IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE E PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DELLA POVERTÀ EDUCATIVA



FIGURA 1



La principale azione in sperimentazione della Comunità Educante di Chiaiano è l'attuazione di un "Sistema di Segnalazione e Prevenzione della Dispersione Scolastica e della Povertà Educativa". L'idea nasce da una proposta degli Istituti Scolastici del territorio, in particolar modo dall'ISIS Melissa Bassi, il quale si è preso carico della realizzazione del software, e dell'IC Giovanni XXIII-Aliotta, al fine di facilitare il passaggio di informazioni relativamente ai "passaggi di grado" delle studentesse e degli studenti, che attraverso il confronto con la rete territoriale nell'ambito del Gruppo di Lavoro Scuola e Inclusione è divenuto una vera e propria procedura sperimentale che coinvolge le Scuole del quartiere e le realtà del terzo settore.

La sperimentazione del "Sistema di Segnalazione e Prevenzione della Dispersione Scolastica e della Povertà Educativa", sintetizzato nel grafico (figura 1), è stata avviata nel corso degli incontri del Gruppo di

Lavoro Scuola e Inclusione per l'individuazione degli indicatori sulla base dell'esperienza dei docenti, di osservazioni contestuali e del supporto di ricerche e pubblicazioni nell'ambito. Sono stati dunque definiti e validati dalla Comunità Educante gli indicatori quantitativi utili a misurare i fattori di rischio e l'attribuzione di "pesi" differenti agli indicatori stessi, a partire da un loro diverso grado di significatività e sono stati condivisi i livelli di soglia oltre i quali si identifica una situazione di rischio di dispersione scolastica e di povertà educativa.

Dopo questa fase si è proceduto alla costruzione della Piattaforma Scolastica sulla base di quanto progettato, che sarà gestita direttamente dagli Istituti Scolastici che fungeranno da Osservatorio territoriale in riferimento ai fenomeni della Dispersione Scolastica e della Povertà Educativa per il target di riferimento (11-17 anni), sviluppando così una vera e propria "mappatura" che ha come obiettivo quello di

ridurre la probabilità che minori a rischio di dispersione e povertà educativa abbandonino la scuola, a partire dall'individuazione precoce dei rischi e dall'attivazione di interventi educativi personalizzati, co-progettati con la Comunità Educante attraverso la condivisione dei risultati del lavoro di individuazione dei minori e l'organizzazione di un Gruppo di Lavoro stabile che garantisca l'analisi e la valutazione dei casi, la pianificazione di interventi sinergici, il loro monitoraggio e del funzionamento del Sistema durante il corso dell'anno scolastico.

L'ultima fase della sperimentazione prevede un incontro plenario del Tavolo Territoriale della Comunità Educante per la valutazione complessiva degli interventi e del Sistema, al fine di applicare correttivi e condividere lo stato di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi per i minori segnalati e presi in carico.

La sperimentazione, dunque, impatterà su tutta la Comunità Educante poiché avrà l'obiettivo di fornire una mappatura dei minori a rischio dispersione scolastica e povertà educativa del territorio, un'organizzazione e sistematizzazione del metodo di coinvolgimento della Comunità Educante per la progettazione di interventi individualizzati e di gruppo, per prevenire e contrastare tali fenomeni, e uno strumento innovativo per la trasmissione delle informazioni relative ai minori nella fase di passaggio di grado, rispondendo concretamente alle esigenze emerse attraverso un processo sistemico ed olistico che coinvolge attivamente i diversi attori territoriali.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

La **Comunità Educante di Chiaiano**, attraverso questo Piano Territoriale, intende impegnarsi ad intraprendere le seguenti azioni o percorsi in riferimento agli obiettivi condivisi di contrastare e ridurre la Dispersione Scolastica e la Povertà Educativa sul territorio:

- Garantire l'implementazione del Sistema di Segnalazione e Prevenzione dei minori a rischio Dispersione Scolastica e Povertà Educativa;
- Garantire e promuovere la sostenibilità dei Tavoli Territoriali e degli incontri tematici (Gruppi di Lavoro);
- Promuovere azioni di potenziamento e formazione continua degli adulti di riferimento e delle figure educative;
- Promuovere il contrasto diretto delle situazioni di Povertà Educativa e di Dispersione Scolastica;
- Promuovere il protagonismo e la partecipazione degli adolescenti del territorio;
- Garantire un'istruzione ed un'offerta educativa di qualità per tutti i minori del territorio;
- Garantire la condivisione delle informazioni in merito alle risorse disponibili, di ciascun Ente o Rete, per il raggiungimento degli obiettivi comuni (messa in rete delle opportunità);
- Garantire e promuovere la partecipazione degli adolescenti nella co-progettazione delle attività a loro destinate;
- Garantire la tutela dei Diritti dei Minori del territorio;
- Garantire il raggiungimento degli obiettivi di ordine generale previsti dal Patto Educativo di Comunità di Napoli.

LA STRATEGIA PER IL FUTURO: GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2024

Il piano d'azione si articola in obiettivi macro e micro che la Comunità Educante di Chiaiano intende raggiungere entro la fine del 2024.

In sintesi, a seguito del lavoro avviato con la realizzazione del progetto, la comunità educante di Chiaiano intende continuare a portare avanti interventi di prevenzione e contrasto della povertà educativa e dispersione scolastica; nonché di promozione del protagonismo e della partecipazione giovanile facendo riferimento ai seguenti macro - obiettivi:

- Rafforzare la comunità educante in ottica di sostenibilità degli interventi
- Sperimentare metodologie e ampliare gli strumenti per ridurre la dispersione scolastica e la povertà educativa
- Arricchire ed innovare l'offerta educativa territoriale su arte, cultura e sport
- Favorire la riappropriazione da parte dei giovani dei luoghi del territorio e degli spazi scolastici

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi, la comunità educante ha lavorato nel corso del progetto al rafforzamento della sostenibilità, andando a valorizzare le relazioni sul territorio e incrementando le competenze utili all'attivazione di risorse sia tecniche che finanziarie.

RAFFORZARE LA COMUNITÀ EDUCANTE IN OTTICA DI SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

DAL 2019 AL 2022

- ✓ **Sperimentato un modello di collaborazione di Rete** con il coinvolgimento di docenti, educatori, adolescenti, famiglie, servizi sociali, enti del terzo settore, Comune
- ✓ **Costruito e sottoscritto un Patto Educativo di Comunità**, in collaborazione con la Cooperativa Dedalus (progetto Bella Presenza) e il programma Fuoriclasse di Save the Children, a cui hanno aderito oltre 10 istituti scolastici in 4 quartieri e oltre 15 associazioni
- ✓ **Ampliate le competenze su progettazione e raccolta fondi** della comunità educante
- ✓ **Attivati 4 percorsi di capacity building** su tematiche centrali per il benessere dei giovani (metodologie inclusive BES e DSA; individuazione precoce dei segnali della sindrome di Asperger; tecniche di crowdfunding; promozione della lettura tra gli adolescenti)

ENTRO IL 2024

- **Definire una governance** dettagliata per la gestione della rete e convocare **4 Tavoli Territoriali** per il confronto e l'attivazione della comunità educante nei prossimi due anni
- **Sostenere e partecipare attivamente** al Patto educativo di Comunità condividendo e co-progettando gli interventi
- **Rispondere a 1 bando** per l'attivazione di progetti di contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica (Fondi PNRR, Istituzionali e privati)
- **Continuare a lavorare sul capacity building**, attivando 1 seminario annuale di formazione e approfondimento tematico per la Comunità Educante, valorizzando le competenze degli attori della Rete in risposta ai bisogni del territorio

SPERIMENTARE METODOLOGIE E AMPLIARE GLI STRUMENTI PER RIDURRE LA POVERTÀ EDUCATIVA E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

DAL 2019 AL 2022

- ✓ **Presa in carico integrata di 132 minori** tramite doti educative attivate in co-progettazione con la comunità educante
- ✓ **Rafforzati i percorsi di orientamento nelle scuole** partner per prevenire la dispersione scolastica nel passaggio dal I al II grado di istruzione anche in ottica di riduzione del numero degli iscritti d'ufficio¹²
- ✓ **Sperimentato un Sistema di Segnalazione e Prevenzione** della dispersione scolastica e della povertà educativa
- ✓ **Attivati 16 percorsi di formazione per docenti** su progettazione didattica e digitale, su competenze relazionali e comunicazione efficace con gli adolescenti
- ✓ **Svolte attività estive** per il recupero degli apprendimenti e la socializzazione in 2 scuole
- ✓ **Attivati spazi di confronto e supporto** reciproco per il rafforzamento delle competenze genitoriali
- ✓ **Attivati 16 gruppi di consultazione permanente** tra docenti e rappresentanti degli studenti per la realizzazione di interventi di miglioramento della scuola
- ✓ **Coinvolti oltre 1000 ragazzi/e in laboratori di inclusione e motivazionali:** alfabetizzazione emotiva e sviluppo competenze relazionali; supporto al metodo di studio; educazione civica e ambientale

ENTRO IL 2024

- **Presa in carico integrata di 20 minori** su segnalazione al Punto Luce da parte degli attori della comunità educante e/o tramite la messa a disposizione di posti e quote partecipative a corsi sportivi, attività ricreative e partecipazione gratuita ad eventi culturali
- **Sostenere percorsi di orientamento** per prevenire la dispersione scolastica nel passaggio dal I al II grado di istruzione superiore
- **Integrare il sistema di monitoraggio** del Comune per la dispersione scolastica con la **sperimentazione del sistema di segnalazione e prevenzione di Futuro Prossimo**
- **Realizzare attività estive** per il recupero degli apprendimenti e la socialità in almeno 3 scuole, attingendo ai fondi PNRR e ministeriali
- **Attivare 4 gruppi di consultazione permanente tra docenti e rappresentanti di studenti** per la realizzazione di almeno 1 intervento progettato dai ragazzi/e (spazi, didattica, relazioni, apertura al territorio)

¹² Il procedimento di iscrizione d'ufficio, ai sensi dell'art. 2190 del codice civile, viene attivato quando un'iscrizione obbligatoria non è stata richiesta nei termini di legge e prende avvio da una notizia o segnalazione di soggetti pubblici o privati.

ARRICCHIRE ED INNOVARE L'OFFERTA EDUCATIVA TERRITORIALE SU ARTE, CULTURA E SPORT

2019-2022

- ✓ **Attivati 10 nuovi laboratori al Punto Luce:** new media e redazione, azioni di cittadinanza attiva, musical e teatro, campi estivi, calcio, pallacanestro, web-radio, arrampicata, danza, vela
- ✓ **Favorita e promossa una maggiore fruizione delle proposte culturali cittadine** con la partecipazione gratuita a spettacoli teatrali, mostre, eventi, tornei
- ✓ **Costituito un gruppo giovanile che organizza iniziative culturali e ricreative** attorno al Punto Luce
- ✓ **Coinvolti 7 nuovi attori del territorio cittadino** per l'attivazione di proposte educative su ambiente, sport e cultura: Gruppo Greenpeace Napoli, UISP Campania, Branchie Pulite, Un ponte nel vento, il Teatro nel baule, Centro Servizi per il Volontariato Campania, ASD Internapoli, Cooperativa il Giglio

ENTRO IL 2024

- **Continuare ad arricchire e innovare l'offerta educativa del quartiere**
 1. attivando 4 nuovi laboratori al Punto Luce e nei dintorni su proposte dei giovani
 2. organizzando e promuovendo eventi sul territorio insieme al gruppo giovanile (tornei sportivi estivi, feste a tema, gite, giornate di volontariato, contest musicali, incontri con realtà imprenditoriali)
 3. coinvolgendo nuovi attori del panorama culturale e sportivo per l'attivazione di proposte sul quartiere anche attraverso la messa a disposizione degli spazi per lo svolgimento di queste (Teatro del Punto Luce, Parco Cupa Spinelli, Spazi scolastici in orario extra-curricolare)

FAVORIRE LA RIAPPROPRIAZIONE DA PARTE DEI GIOVANI DEI LUOGHI DEL TERRITORIO E DEGLI SPAZI SCOLASTICI

2019-2022

- ✓ **Inaugurata e allestita una Sala Hobby** all'interno del Punto Luce a cura dei ragazzi/e, aperta agli adolescenti del quartiere tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì
- ✓ **Realizzati 7 interventi di miglioramento e riappropriazione degli spazi scolastici,** interni ed esterni, a cura dei ragazzi/e
- ✓ **Aperti 2 spazi scolastici nel periodo estivo** per il recupero della socialità e degli apprendimenti
- ✓ **Coinvolti 100 ragazzi/e in attività di promozione e valorizzazione del territorio** tramite animazione e riqualificazione di spazi pubblici nel quartiere
- ✓ **Realizzata formazione per rafforzare e allestire spazi di promozione della lettura** e biblioteche scolastiche

ENTRO IL 2024

- **Far diventare la Sala Hobby un punto di riferimento** per i giovani del quartiere e sede di progettazione di eventi ricreativi e culturali
- **Sostenere la riappropriazione di spazi scolastici** attraverso la co-progettazione di almeno 3 interventi con i ragazzi/e promuovendone l'apertura anche durante il periodo estivo
- **Rigenerare uno dei principali spazi verdi del quartiere** (Parco Cupa Spinelli) attraverso azioni di riqualificazione e l'organizzazione di un evento con cadenza annuale
- **Rafforzare 3 spazi lettura (2 biblioteche scolastiche e la sala hobby)** e promuoverne l'utilizzo tramite eventi aperti a tutte/i

CAPITOLO 4 SOSTENIBILITÀ E GOVERNANCE

UNA COMUNITÀ EDUCANTE CHE GUARDA AL FUTURO



**PATTI EDUCATIVI
DI COMUNITÀ**

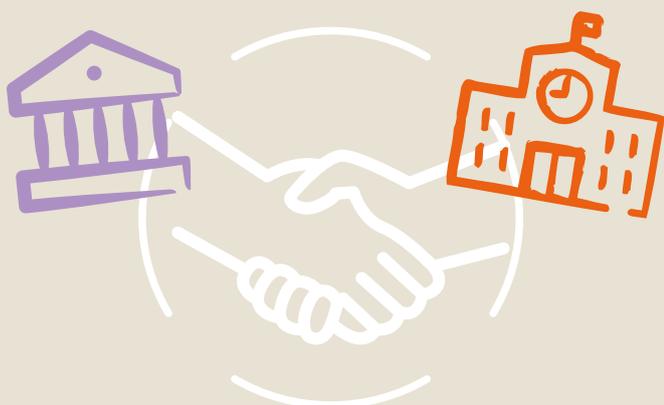


IMPEGNI PER IL DOMANI

**AZIONI DI
PROGETTAZIONE
PER IL FUTURO**



IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI



CO-PROGETTAZIONE



La **sostenibilità** delle prassi sperimentate attraverso i progetti finanziati è da sempre uno dei maggiori rischi individuati, un argomento delicato poiché strettamente legato alle risorse economiche necessarie a svolgere un lavoro di qualità.

Pertanto, il progetto **Futuro Prossimo** ha tentato di sviluppare delle Comunità Educanti che hanno l'**obiettivo di continuare ad auto-alimentarsi**, seppur con intensità diverse, in stretta relazione con i finanziamenti che in futuro saranno destinati per i territori di riferimento ed alla capacità degli attori di riuscire ad attrarli.

CURA DELLA GOVERNANCE

Il progetto Futuro Prossimo si è posto sin dalle prime battute il problema della sostenibilità e soprattutto della complessità di gestione e manutenzione delle reti territoriali. Infatti, il modello sperimentato si è adattato alle caratteristiche dei diversi territori (Napoli, Venezia, Sassari) a cui il progetto fa riferimento, calandosi ed entrando a far parte della fisiologia di ciascun contesto, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una **governance** quanto più naturale e adattiva possibile.

La **Comunità Educatrice di Chiaiano** ha deciso nell'ultimo anno di progetto (2022) di impegnarsi concretamente in un percorso metacognitivo e riflessivo relativo alla sostenibilità delle pratiche, decidendo di strutturare un lavoro tematico permanente.

Infatti, **da Gennaio 2022**, è attivo un **Gruppo di Lavoro** dedicato proprio alla **governance e sostenibilità** che consente di condividere le strategie per portare avanti la Comunità Educatrice, affinché non sia necessario il supporto di un finanziamento specifico ma che possa rientrare nelle dinamiche del lavoro di rete del quartiere. Una primissima strategia condivisa è quella di concentrare la **governance** sul presidio educativo per antonomasia: **la Scuola**.

La Scuola è, indiscutibilmente, l'unico **presidio permanente ed istituzionale**, e quindi non soggetto a flussi finanziari esterni, di ogni territorio e punto di riferimento per le famiglie. Pertanto, resta ancora da definire come si riuscirà a sostenere il ruolo di

Community Manager, figura centrale nel processo di gestione della rete, conduzione dei Tavoli Territoriali e dei Gruppi di Lavoro in questo modello.

SEMINARI DI PROGETTAZIONE E FUNDRAISING

La riflessione sulla sostenibilità delle Comunità Educanti resta, come espresso in precedenza, ancora un nodo da sciogliere, oggetto di sperimentazione e monitoraggio nei prossimi anni, tuttavia dall'**ascolto attivo** dei diversi territori è emersa con forza l'esigenza di sviluppare dei **percorsi di capacity building degli attori territoriali** al fine di renderli capaci di individuare ed attrarre, attraverso proposte progettuali efficaci ed innovative, finanziamenti per **garantire le risorse utili al raggiungimento degli obiettivi** condivisi. Pertanto, si è prevista l'attivazione di un ciclo di **Seminari di Formazione sulla Progettazione e il Fundraising**, con il coinvolgimento di esperti esterni alle reti. Un vero e proprio percorso di **empowerment** delle Comunità Educanti che ha l'obiettivo di accompagnarle alla chiusura del progetto, lasciando loro una "cassetta degli attrezzi".

LA RETE TRA LE RETI: IL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ DI NAPOLI

Il Patto Educativo di Comunità di Napoli è stato co-costruito e co-progettato con le reti coinvolte da due progetti, "Futuro Prossimo" (capofila Save the Children Italia) e "Bella Presenza" (capofila Cooperativa Sociale Dedalus) e dal programma "Fuoriclasse" di Save the Children Italia, per rispondere all'esigenza di siglare un'alleanza tra Istituti Scolastici ed Enti del Terzo Settore al fine di contrastare i fenomeni della Dispersione Scolastica e della Povertà Educativa sul territorio cittadino. È una vera e propria "rete tra le reti" e si inserisce strategicamente come azione per garantire la sostenibilità futura delle pratiche sperimentate grazie alle progettualità messe in campo.

Il Patto Educativo nasce dal pensiero comune di dare continuità agli spazi di confronto territoriali ed allargati facilitati da una regia istituzionale (Comune di Napoli), al fine di promuovere e consentire lo scambio costante di buone prassi, la creazione di connessioni e collaborazioni tra diversi attori.

L'amministrazione locale si è impegnata a rendere istituzionale il Patto Educativo attraverso una determina dirigenziale che sancisce l'alleanza, un passo importante per il riconoscimento delle Comunità Educanti e uno sforzo lungimirante che guarda innanzitutto al futuro.

UNA COMUNITÀ EDUCANTE IN CONTINUA EVOLUZIONE: COME ADERIRE AL PIANO TERRITORIALE

Il Piano Territoriale è stato inteso come uno strumento "aperto" delle Comunità Educanti, un documento "vivo", suscettibile di cambiamenti, modifiche ed integrazioni, in grado di modellarsi ed adeguarsi alle trasformazioni del territorio a cui si riferisce.

Infatti, come il documento, anche la rete stessa dev'essere in continua evoluzione e, pertanto, l'adesione al Piano Territoriale e l'ingresso "ufficiale" all'interno della Comunità Educante è stato pensato in tre diverse modalità:

- Richiesta spontanea: realtà che intendono dare il proprio contributo agli obiettivi condivisi dalla Comunità Educante, che viene a conoscenza del Piano Territoriale in autonomia. Queste realtà possono riferirsi a uno degli Enti che fanno parte della Rete e richiedere di entrarvi a far parte;
- Proposta di uno dei membri della Comunità Educante: ciascun attore della Comunità Educante può invitare uno o più Enti ad entrare a far parte della Rete;
- Individuazione per scopi precisi: potrebbe risultare necessario il coinvolgimento di alcuni Enti con peculiarità specifiche utili, al raggiungimento di uno o più obiettivi e, pertanto, la Rete può decidere

di trovare realtà che corrispondano al profilo, invitandole ad entrare a far parte della Comunità Educante.



ALLEGATO

CONTRIBUTO DI ENNIO RIPAMONTI, RICERCATORE CHE HA OSSERVATO IL MODELLO DI COLLABORAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

La ricerca condotta nei tre diversi contesti territoriali del progetto (Venezia, Napoli, Sassari) ci ha aiutato a comprendere meglio come riuscire a fare comunità intorno alla crescita dei ragazzi e delle ragazze, in particolare per chi fa maggiore fatica e ha meno opportunità di crescita e sostegno.

Nonostante le misure di distanziamento sociale le reti sociali territoriali hanno continuato a lavorare e, superata una prima fase di disorientamento, a svilupparsi anche attraverso incontri di lavoro da remoto.

In tutti i territori da tutti gli interlocutori è emersa l'importanza di creare occasioni stabili di confronto e lavoro comune fra enti, organizzazioni e gruppi che, a vario titolo, sono impegnate in attività educative, sociali, culturali e formative a favore di bambini e adolescenti.

Sono diversi gli apprendimenti emersi dallo studio delle esperienze, ne segnaliamo qui alcuni in forma di decalogo:

1. La collaborazione educativa di rete funziona bene quando gli obiettivi vengono individuati e sviluppati congiuntamente e in modo consensuale dai diversi soggetti
2. La collaborazione si rinforza quando le diverse organizzazioni impegnate adottano un metodo di lavoro sufficientemente condiviso
3. La rete è più efficace rispetto al problema della dispersione e della povertà educativa quando riesce ad integrare diverse competenze e tipologie di azioni
4. La collaborazione educativa richiede forme di coordinamento adeguate alle specificità della rete e del territorio in cui si sviluppa
5. L'efficacia del lavoro di rete durante la pandemia è resa possibile da riunioni da remoto organizzate, condotte e documentate con attenzione e cura
6. La collaborazione educativa si sviluppa al meglio quando si riesce a facilitare un clima relazionale tra le organizzazioni basato su ascolto, confronto e disponibilità negoziale
7. Il buon funzionamento di una rete territoriale richiede una buona organizzazione, con livelli chiari nel passaggio tra funzioni direttive/strategiche e operative.
8. La collaborazione educativa di rete trae vantaggi e spinta quando si realizzano percorsi di formazione congiunti e trasversali
9. Lo sviluppo positivo di una rete territoriale si articola sulla progressiva integrazione delle risposte/opportunità educative a favore di ragazze e ragazzi
10. La crescita e lo sviluppo di una rete territoriale trova slancio nella capacità di riuscire ad acquisire nuove risorse - economiche, umane, organizzative - non presenti all'atto della sua nascita

Futuro Prossimo è un progetto multiregionale selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'obiettivo del progetto, che coinvolge 26 partner tra enti locali, scuole e organizzazioni di terzo settore con ente capofila Save the Children Italia Onlus, è il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica attraverso la sperimentazione di un modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul protagonismo degli adolescenti.

